

# Stammi Bene

i consigli del medico



## Asma, non solo affanno Tutto ciò che c'è da sapere



**di Stefano Nardini,**  
pneumologo,  
ex Presidente  
della Società  
Italiana  
di Pneumologia

**L'asma  
è una  
infiammazione  
delle vie  
respiratorie  
per cui il corpo  
reagisce in  
modo esagerato  
a stimoli  
presenti  
nell'ambiente,  
stimoli che  
nella persona  
non asmatica  
non provocano  
alcun disturbo**

in collaborazione con



L'asma è tra le più frequenti malattie croniche sia in età pediatrica sia in ambito lavorativo. E negli ultimi anni, anche in Italia, abbiamo assistito a un suo aumento nella popolazione generale, oggi compresa tra l'8% e il 12%.

La parola "asma", anche se il suo significato generico è noto a tutti, si presta a qualche equivoco.

A cominciare dal termine stesso: deriva dal greco, significa "affanno", e in passato ha definito un po' tutte le "mancanze di respiro".

Questo equivoco ha una lunga storia: il primo a usare il termine è stato Omero nell'Iliade. Ettore, colpito dai Greci, viene descritto nella "traduzione" di Vincenzo Monti "del sentimento uscito, e dall'anelo petto a gran pena traendo il respiro". Non che fosse asma vera e propria – Ettore nei versi seguenti sputa sangue – ma da allora l'equivoco è rimasto e anche pochi anni fa veniva ad esempio usato per la mancanza di respiro dovuta a un'insufficienza cardiaca. Oggi però asma è solo una malattia respiratoria, un'infiammazione dei bronchi (una "bronchite") che può, certo, presentarsi con mancanza di respiro, ma che non disdegna diversi altri modi. Un altro frequente equivoco è che asma e allergia siano sinonimi, cioè che uno equivalga all'altro. Il che non è, come vedremo, dato che diverse, oltre alle allergie, possono esserne le cause. L'ultimo grosso equivoco è che asma sia solo l'affanno, la crisi, la fame d'aria. Anche la tosse secca insistente, però, può essere causata da questa malattia.

L'asma in realtà è la manifestazione clinica di un'infiammazione delle vie re-

spiratorie che determina quella che gli specialisti pneumologi chiamano la "iperreattività" bronchiale: in pratica il sistema respiratorio reagisce in modo esagerato a stimoli presenti nell'ambiente, stimoli che nella persona non asmatica non provocano alcun disturbo.

Gli stimoli possono essere vari: specifici – come pollini o peli di gatto, ad esempio – o non specifici, come aria fredda, sforzo fisico, inalazione di sostanze irritanti oppure, soprattutto, il fumo di sigaretta sia attivo che passivo.

Il contatto con questi stimoli provoca nella persona asmatica la "iperreattività" bronchiale: i muscoli dei bronchi si contraggono ("broncospasmo") e riducono il diametro delle vie respiratorie, rendendo più difficile il passaggio di aria.

L'entità della contrazione determina sintomi diversi, dalla più classica ed evidente crisi di mancanza di respiro – che può provocare una vera e propria angoscia e una sensazione di morte imminente – a forme molto più sfumate, come fischi respiratori notturni (percepiti durante la notte perché l'ambiente è più silenzioso) oppure tosse secca associata o meno a sensazione di peso sul petto. I sintomi, però, non sono sempre presenti: sono variabili, intermittenti e spesso associati a specifiche situazioni. Al di fuori di queste occasioni la persona asmatica può godere di pieno benessere.

Messo qualche punto fermo, dunque, come diagnosticare l'asma e soprattutto come curarla? Lo scopriremo la prossima settimana.

